

Genova, è rissa dopo l'accordo sui bus

► Intesa raggiunta, l'assemblea dei lavoratori si spacca
Dopo cinque giorni di caos i trasporti possono ripartire

► Più soldi per i mezzi, accantonata l'ipotesi privatizzazione
Intercettata busta con un proiettile per il presidente Amt

LA PROTESTA

GENOVA Dopo cinque giorni di sciopero selvaggio, autobus e vagoni della metropolitana dell'Amt sono tornati a circolare: in una Genova ormai immobilizzata, è stata faticosamente risolta la vertenza che aveva bloccato il capoluogo ligure dall'alba di martedì al pomeriggio di ieri. L'accordo è stato raggiunto nel cuore di una nottata di estenuanti trattative, nella sede della prefettura, tra sindacati e enti coinvolti. Ma il servizio è potuto ripartire soltanto dopo altre ore di incertezza: i 2.507 dipendenti si sono infatti espressi sull'intesa raggiunta dai delegati, votando in modo palese in un'agitata assemblea durante la quale si è sfiorata la rissa. L'accordo è stato ratificato con il 60 per cento di sì e il 40 per cento di no. Un'opposizione molto elevata che, per la prima volta dall'inizio della protesta, ha aperto una lacerazione tra i due gruppi di lavoratori, tra chi approvava l'accordo e chi avrebbe invece voluto proseguire lo sciopero a oltranza contro la paventata privatizzazione. Alla fine una cinquantina di autisti ha deciso di non tornare al lavoro. Ma oggi anche loro riprenderanno servizio.

Tra multe derivanti dalla precettazione e rinuncia allo stipendio, la mobilitazione radicale è costata

a ogni autista circa duemila euro. La tensione accumulata per giorni è svettata quando, durante il braccio di ferro in prefettura, è stata intercettata all'aeroporto di Genova una busta con un proiettile e un messaggio di minacce, indirizzato al presidente di Amt Livio Ravera. Immediata la presa di distanza dei manifestanti, mentre la procura genovese ha aperto un'inchiesta per minacce aggravate. Gli autobus hanno ripreso a circolare intorno alle 16, per il sollievo di migliaia di genovesi: altri lavoratori che per cinque lunghi giorni hanno dovuto organizzarsi in automobile o in scooter, in una città già abitualmente congestionata dal traffico e da una viabilità complessa. A pagare i disagi maggiori sono stati i residenti del vasto entroterra genovese.

L'accordo che ha interrotto il blocco del trasporto pubblico comprende i punti salienti delle richieste dei lavoratori: salvaguardia del patrimonio aziendale, mantenimento della società pubblica e nessun prelievo dalle tasche dei dipendenti Amt. In particolare, azienda e Comune di Genova si impegnano a scongiurare il fallimento ripatriando la società con 4,3 milioni di euro da destinare al ripianamento del deficit, stimato per il 2014 in 8,3 milioni. I 4 milioni mancanti saranno reperiti attraverso generiche «intese con le or-

ganizzazioni sindacali», che peraltro non toccheranno né le retribuzioni, né gli orari di lavoro dei dipendenti.

IL PROGETTO

Il documento annuncia «un forte piano di riorganizzazione e rilancio del sistema di trasporto pubblico attraverso la creazione di un'agenzia che sarà pienamente operativa nella primavera del 2014. È questo l'appuntamento al quale arrivare con un'Amt più efficiente e forte che rimarrà comunque pubblica». L'affidamento dei servizi nel bacino unico regionale, attraverso una gara, è considerata infatti l'unica prospettiva concreta di rilancio. Anche la Regione promette di fare la sua parte: dovrà convincere l'Unione europea a finanziare un investimento nel parco mezzi che, in base all'accordo, porterà 15 nuovi autobus nel breve periodo e altri 200 mezzi nel quadriennio 2014-2017. Per il presidente della Liguria Burlando, che ha partecipato alle trattative durate oltre nove ore, il risultato raggiunto è un successo: «Mi sembra un accordo buono e positivo, l'unico possibile». Dello stesso avviso il sindaco Marco Doria: «Era doveroso cercare un punto di equilibrio. Ma poteva essere raggiunto senza neanche un giorno di sciopero».

Eloisa Moretti Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

Tra Amt, Comune di Genova,
Regione Liguria e Organizzazioni
sindacali

● L'Azienda municipale trasporti
di Genova (Amt) rimarrà
una società pubblica.
Mantenimento del patrimonio
aziendale

● Istituzione di una
Agenzia regionale
per il trasporto pubblico

● Impegno a reperire
fondi europei per il rinnovo
del parco mezzi circolante

AMT Genova

Disavanzo previsto dal conto economico
previsionale 2014

